





VERONA ROMANA





© 2023 Christian Signoretto
Übersetzt von: Christin Behrend

Druck und Distribution im Auftrag des Autors:
tredition GmbH, Heinz-Beusen-Stieg 5, 22926 Ahrensburg, Germany

Das Werk, einschließlich seiner Teile, ist urheberrechtlich geschützt. Für die Inhalte ist der Autor verantwortlich. Jede Verwertung ist ohne seine Zustimmung unzulässig. Die Publikation und Verbreitung erfolgen im Auftrag des Autors, zu erreichen unter: tredition GmbH, Abteilung "Impressumservice", Heinz-Beusen-Stieg 5, 22926 Ahrensburg, Deutschland.

Prefazione

Questa piccola guida turistica sulla Verona romana è stata realizzata in collaborazione con Christian Signoretto, autore veronese, nonché ex bilingue classe 4b della Wolfbuschschule di Stoccarda. Doveva servire come informazione per i bambini sulla storia romana della città e per prepararli per il viaggio finale a Verona in quarta elementare. I simboli accanto alle intestazioni di questo libro si riferiscono a un raduno cittadino, un altro piccolo libro che deve ancora essere pubblicato.

Christin Behrend (insegnante di classe)

Vorwort

Dieser kleine Reiseführer über das römische Verona entstand in der Kooperation mit Christian Signoretto, Autor aus Verona, sowie der ehemaligen bilingualen Klasse 4b der Wolfbuschschule, Stuttgart. Es sollte den Kindern als Information über die römische Geschichte der Stadt dienen und sie auf die Abschlussreise nach Verona in Klasse 4 vorbereiten. Die Symbole neben den Überschriften in diesem Buch beziehen sich auf eine Stadtrallye, ein weiteres kleines Buch, welches noch veröffentlicht werden wird.

Christin Behrend (Klassenlehrerin)

VERONA AL TEMPO DEI ROMANI (9)

- 1 LE ORIGINI DI VERONA (9)
- 2 L'ARRIVO DEI ROMANI (10)
- 3 LE PORTE E LE MURA DELLA CITTA' (12)
- 4 IL FORO ROMANO DI VERONA (13)
- 5 LA RELIGIONE DEGLI ANTICHI ROMANI (14)
- 6 GLI SPETTACOLI E IL TEMPO LIBERO NELL'ANTICA ROMA (17)
- 7 GLI EDIFICI DEL DIVERTIMENTO NELL'ANTICA ROMA (20)
- 8 LA VITA QUOTIDIANA DEI ROMANI (22)
- 9 LA FINE DELL'IMPERO ROMANO: I REGNI ROMANO BARBARICI (27)

MONUMENTI ROMANI DI VERONA (33)

- 1 PONTE PIETRA (33)
- 2 PORTA LEONI (34)
- 3 PORTA IOVIA (oggi Porta Borsari) (35)
- 4 MURA DI GALLIENO (35)
- 5 L'ARENA (36)
- 6 ARCO DEI GAVI (37)
- 7 TEATRO ROMANO (39)
- 8 PONTE POSTUMIO (IL PONTE SCOMPARSO) (40)
- 9 CRIPTOPORTICO DEL CAPITOLIUM (41)
- 10 CHIESA A (42)
- 11 VILLA ROMANA DI VALDONEGA (42)

VERONA ZUR ZEIT DER RÖMER (49)

- 1 DIE URSPRÜNGE VON VERONA (49)
- 2 DIE ANKUNFT DER RÖMER (50)
- 3 DIE TORE UND MAUERN DER STADT (53)
- 4 DAS FORUM ROMANUM VON VERONA (53)
- 5 DIE RELIGION DER ALTEN RÖMER (55)
- 6 SHOWS UND FREIZEIT IM ANTIKEN ROM (58)
- 7 MUSEUMSGEBÄUDE IM ANTIKEN ROM (60)
- 8 DAS TÄGLICHE LEBEN DER RÖMER (63)
- 9 DAS ENDE DES RÖMISCHEN REICHES: DIE BARBARISCHEN RÖMISCHEN KÖNIGREICHE (69)

DENKMÄLER DES RÖMISCHEN VERONA (75)

- 1 PONTE PIETRA (75)
- 2 PORTA LEONI (76)
- 3 PORTA IOVIA (oggi Porta Borsari) (77)
- 4 MURA DI GALLIENO (77)
- 5 L'ARENA (78)
- 6 ARCO DEI GAVI (80)
- 7 TEATRO ROMANO (81)
- 8 PONTE POSTUMIO (IL PONTE SCOMPARSO) (83)
- 9 CRIPTOPORTICO DEL CAPITOLIUM (83)
- 10 CHIESA A (85)
- 11 VILLA ROMANA DI VALDONEGA (85)

LINEA DEL TEMPO

5000 - 500 a.C.
Popolazioni del Neolitico
abitando le colline e le
montagne a nord di Verona



Scavi archeologici
Castel San Pietro



I sec. a.C.
ROMA REPUBBLICANA
Verona diventa
Colonia Romana (89 a.C.)
Giulio Cesare
nomina Verona
Città Romana (49 a.C.)

Arena
Arco dei Gavi
Ponte Postumio



100 a.C.
Villaggio pre-romano fortificato
sul
Colle San Pietro



Grotte della Lessinia
pitture rupestri



Ponte Pietra, Porta Borsari,
Porta Leoni, Teatro Romano
Foro, Capitulum

I sec. d.C.
ROMA IMPERIALE
Sviluppo Imperiale



Mura di Gallieno
Chiesa A



III-VII sec. d.C.
TARDO IMPERO
INVASIONI BARBARICHE
Ostrogochi
Regno Longobardo



Con a.C. si intende avanti Cristo, cioè prima dell'anno 0
Con d.C. si intende dopo Cristo, cioè dopo l'anno 0
I SECOLI: spesso nei libri di storia troviamo i secoli indicati con i numeri romani. Ad esempio il primo secolo dopo l'anno 0 viene indicato come I sec. d.C. e corrisponde ai 100 anni che vanno da 0 a 100, il II sec. d.C. sono gli anni che vanno da 100 a 200. Quindi attenzione: il 172 d.C. è una data del II sec. d.C.!

I NUMERI ROMANI DA 1 A 20

I = 1	II = 2	III = 3	IV = 4	V = 5	VI = 6	VII = 7	VIII = 8	IX = 9	X = 10
XI = 11	XII = 12	XIII = 13	XIV = 14	XV = 15	XVI = 16	XVII = 17	XVIII = 18	XIX = 19	XX = 20

VERONA AL TEMPO DEI ROMANI



1 LE ORIGINI DI VERONA

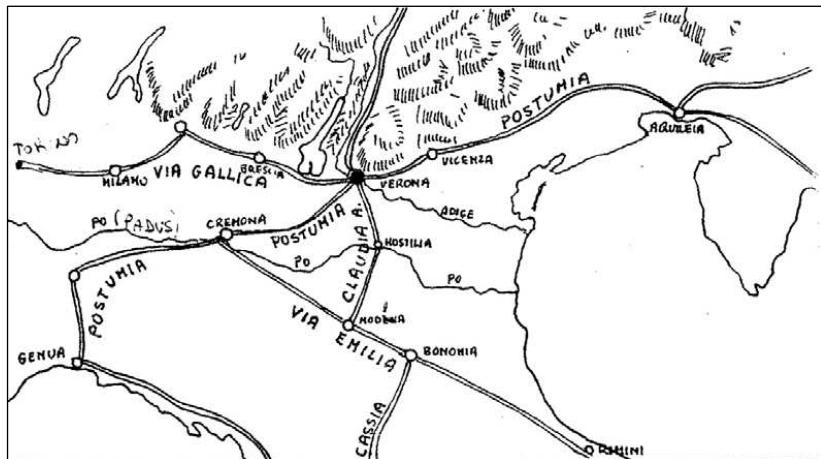
Il luogo in cui sorge la città di Verona è molto particolare: si trova infatti ai piedi delle Prealpi dove inizia la grande Pianura Padana attraversata dai due fiumi più grandi d'Italia, il Po e l'Adige. Proprio le acque del fiume Adige, scendendo da nord verso questa grande pianura, sono sempre state la principale risorsa per gli uomini che hanno abitato fin dalla preistoria questa area fortunata e sicura. Nel Paleolitico, molte grotte tra le montagne veronesi ospitavano comunità di uomini preistorici, prima Neanderthal poi Sapiens. In alcune di queste grotte sono state trovate pitture rupestri antichissime, come la figura chiamata *lo sciamano* oggi esposta al **Museo Archeologico Nazionale di Verona** e risalente a 35.000 anni fa. Anche per tutto il Neolitico, le colline e le alte montagne a nord della città hanno garantito all'uomo una buona protezione dai pericoli e l'acqua del fiume era indispensabile alla vita di tutti i giorni e alle prime forme di agricoltura. Così, tra i 3000 e i 2000 anni fa, questa regione divenne un punto di incontro e di scambio tra varie popolazioni di diversa origine (Veneti, Reti, Celti, Galli, Etruschi), che si muovevano sull'asse est- ovest da o verso il Mare Adriatico evitando le aree paludose del fiume Po poco più a sud, oppure sull'asse nord-sud attraversando la Valle dell'Adige verso il centro Italia o verso i punti più facilmente percorribili delle altissime Alpi. In questi viaggi scambiavano materie prime come pelli per vestirsi e sale per conservare la carne, prodotti lavorati prima in pietra e poi in metallo, utili per la caccia o l'agricoltura e poi anche prodotti agricoli e altre merci.

Ben prima dell'arrivo dei romani in questa area del nord Italia, esisteva quindi già un centro abitato, proprio a nord dell'ansa del fiume, sulla sommità di Colle San Pietro. Questo villaggio, dall'alto della collina controllava l'unico guado del fiume e accoglieva viaggiatori provenienti da altre regioni con le loro merci di scambio. Su questo colle oggi si trova una fortezza molto più recente: Castel San Pietro. Questo edificio fu costruito dagli austriaci solo 200 anni fa, ma guardandolo potete immaginare di vedere al suo posto la primissima Verona.



2 L'ARRIVO DEI ROMANI

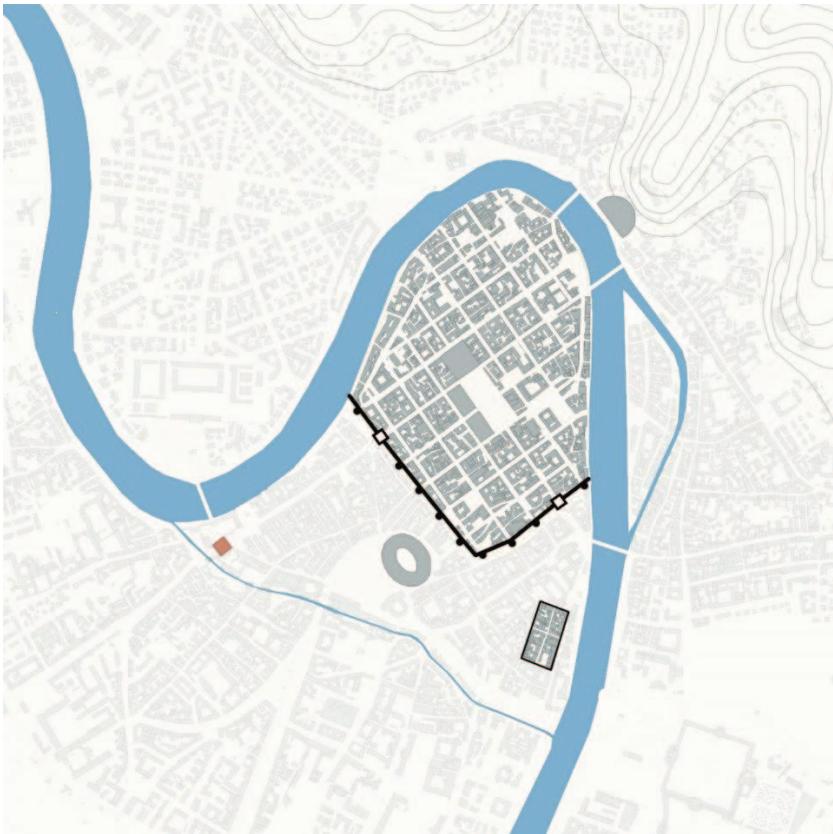
Nel II sec. a.C. la civiltà romana iniziava la sua espansione in tutta la penisola italiana. Siamo nel periodo delle ultime Guerre Puniche tra Roma e Cartagine e la vittoria di Roma segna l'inizio del suo dominio su tutto il Mar Mediterraneo.



Ora che i commerci marittimi erano in mano ai romani, era di fondamentale importanza allargare la loro influenza verso altre regioni per assicurarsi più risorse commerciali. Iniziarono quindi costruendo lunghe strade verso i territori di confine per facilitare gli spostamenti dei prodotti e del loro grande esercito. Una di queste strade fu la ***via Postumia*** che collegava i due principali porti romani del Mediterraneo settentrionale: Genova e Aquileia

I romani capirono subito l'importanza della posizione strategica di Verona su questa strada e fondarono così (148 a.C. circa) la prima città romana di Verona all'interno dell'ansa del fiume e protetta da esso su tre lati, dove ancora oggi si trova il suo centro storico. Nell'89 a.C. la città divenne *Colonia Romana* e dopo la definitiva conquista della Gallia (attuale Baviera) da parte di Giulio Cesare (51-50 a.C.) Verona venne nominata a tutti gli effetti Città Romana.

Questo status equiparava gli abitanti di Verona ai cittadini di Roma, permettendogli di godere degli stessi diritti e privilegi. Alla fine del I sec. a.C. un'altra grande via di comunicazione venne costruita: la ***via Claudia Augusta*** che collegava la pianura padana all'attuale Burghöfe Mertingen in Baviera. Questa lunga e importantissima strada attraversava Bologna, Trento e le Alpi e proprio a Verona incrociava l'altrettanto importante *via Postumia*, segnando l'inizio di un periodo di grande crescita economica e culturale per la città. È proprio nel I sec. a.C. infatti che i romani costruiscono i primi edifici monumentali di Verona per renderla una città simbolo della grandezza e del potere di Roma.



3 LE PORTE E LE MURA DELLA CITTA'

La città fondata dai romani nel I sec. a.C. era protetta su tre lati dalla curva dell'Adige e sul lato sud i romani costruirono le prime mura per difenderla. Su queste mura si aprivano due porte di accesso al centro urbano: **Porta Leoni** a sud-est e **Porta Borsari** a sud-ovest. Queste porte con torri di guardia presidiate

dall'esercito romano, consentivano un sicuro accesso alla città per chi arrivava da fuori e permettevano agli abitanti di Verona di mettersi in viaggio per altri luoghi. Con il passare dei secoli, la città crebbe e in epoca imperiale (I sec. D.C.) le porte vennero modificate e le mura rafforzate ed ampliate per racchiudere i nuovi edifici costruiti. Nel III sec. d.C. le Mura difensive fatte costruire dall'imperatore Gallieno, arrivarono ad includere l'anfiteatro ed il Colle di Castel San Pietro con il Teatro Romano che prima si trovavano all'esterno della cinta muraria.



4 IL FORO ROMANO DI VERONA

All'interno delle porte, protetta dal fiume e dalle mura si sviluppava l'area urbana. Le città romane venivano sempre progettate come una scacchiera di linee parallele in direzione nord-sud e est-ovest, partendo da due strade principali perpendicolari tra loro: il *decumano massimo* (E-O) e il



cardo massimo (N-S). Queste due strade oggi a Verona corrispondono a Corso S. Anastasia + Corso Porta Borsari (decumano) fino all'antica Porta Iovia) e via Cappello (il cardo fino a Porta Leoni). All'incrocio di queste due strade principali, si trovava il centro pulsante della vita cittadina: il Foro, l'attuale

Piazza Erbe, anche se il foro romano era più ampio della piazza di oggi. Sul foro sorgevano i più importanti edifici amministrativi e religiosi: sul lato ovest la *basilica* (tribunale) e a nord di essa la curia (municipio) sviluppata su più piattaforme scalinate. Qui si riunivano le principali istituzioni cittadine si svolgevano le più importanti attività commerciali, i processi giudiziari le votazioni politiche. Degli antichi edifici romani che si affacciavano sul foro romano di Verona, non è rimasta nessuna traccia se non sotterranea (alcune fondamenta sono oggi visibili nella cantina del Ristorante 12 Apostoli). La più importante testimonianza ancora visibile e visitabile su appuntamento è uno scavo sotterraneo nell'attuale Corte Sgarzerie. Si tratta di parte del criptoportico dell'antico Tempio di Giove Capitolino (Capitolium). Questo imponente edificio sacro, come il suo corrispettivo a Roma, era dedicato alla *Triade Capitolina*, cioè le tre divinità più importanti di Roma antica: Giove, Giunone e Minerva. Qualcuno ha ipotizzato che la statua della dea Minerva di questo tempio sia oggi la statua romana della fontana di Madonna Verona in Piazza Erbe. Quella statua è in effetti un originale romano le cui braccia e testa sono state ricostruite in epoca medievale quando la fontana fu costruita e posizionata al centro della piazza.



5 LA RELIGIONE DEGLI ANTICHI ROMANI

La religione degli antichi romani era di tipo politeista: veneravano varie differenti divinità, ognuna con le proprie caratteristiche legate agli aspetti della vita privata e collettiva.

Nel primo periodo, dalla sua fondazione all'età repubblicana (VI sec. a.C.- I sec. a.C.), molte di queste divinità erano legate alla natura. Con il tempo, molti aspetti religiosi si mescolarono a quelli degli etruschi già presenti in Italia e dei greci della Magna Grecia (sud Italia).

Fu così ad esempio che molte delle divinità greche entrarono a far parte della cultura latina, che ne cambiò il nome ed a volte alcune caratteristiche. Qui sotto trovate solo le principali divinità (ce ne sono in realtà centinaia) con in rosso i loro nomi latini ed in blu i loro nomi greci:

Giove corrispondeva a **Zeus**
ed era il padre di tutti gli dei
e primo tra tutti gli dei

Giunone corrispondeva ad
Hera che era la moglie di
Giove e dea dei matrimoni

Marte corrispondeva ad
Ares ed era il dio della
guerra

Minerva corrispondeva ad
Atena ed era la dea della
sapienza

Venere corrispondeva ad
Afrodite ed era la dea
dell'amore

Nettuno corrispondeva a
Poseidone ed era il dio del
mare

Diana corrispondeva ad
Artemide ed era la dea della
caccia

Vulcano corrispondeva ad
Efesto ed era il dio del
fuoco

Bacco corrispondeva ad
Dioniso ed era il dio del vino
e dei divertimenti

Mercurio corrispondeva ad
Ermes ed era il messaggero
dei dei

Plutone corrispondeva ad **Ade** ed era il dio dei defunti e delle ricchezze terrene

Giano era un dio tutto romano ed era dio della creazione e delle porte.

Apollo mantiene il suo nome ed era il dio del Sole

Cerere di origine italica era la dea della fertilità e dell'agricoltura

In onore di queste divinità venivano costruiti templi e statue dove celebrare rituali pubblici o donare offerte per ottenere il loro favore (in guerra, in agricoltura o in amore etc.) a seconda della divinità.

Esistevano poi rituali privati che si svolgevano nelle case private e dedicati alle divinità della famiglia e della casa di origine etrusca: i Numi (*Numen* in latino). Questi spiriti che popolavano invisibili le abitazioni di tutti i romani e a volte anche le strade, si dividevano in 4 categorie: *Lares*, *Manes*, *Penates* e *Lemures*.

I *Lares* erano spiriti protettori della stirpe famigliare, vivevano nelle case e proteggevano tutte le attività della famiglia e della casa. I *Manes* erano le anime dei defunti della famiglia che vivevano nell'aldilà ma potevano far ritorno nella casa o nelle strade. I *Penates* erano anche loro spiriti della casa protettori soprattutto del cibo e della dispensa. I *Lemures* infine erano entità molto meno benevoli, spiriti della notte simili ai vampiri o ai fantasmi di defunti che, vittime di morte prematura o violenta, vagavano nelle tenebre senza sosta e potevano tormentare i vivi fino a portarli alla follia. Per tutte queste entità

soprannaturali, in ogni casa si trovavano altari a cui si dedicavano offerte e preghiere quotidiane.

Vi erano inoltre divinità della natura di origine greca come le *Ninfe* e i *Satiri* che abitavano laghi, fiumi, boschi e foreste, e particolari Numi (sempre di origine greca) chiamati *Genii* che proteggevano singole persone (come un angelo custode) o specifici luoghi come una città o un edificio.

Durante gli oltre 5 secoli della fase imperiale, si aggiunsero molti nuovi culti e nuove divinità provenienti dalle culture delle grandi e importanti province conquistate da Roma, soprattutto dall'Asia e dall'Africa, fino a quando nel 313 d.C. per decisione dell'Imperatore Costantino, Roma divenne monoteista incorporando la religione Cristiana quale unica pratica di fede ufficiale.

Prima di allora, anche gli imperatori vivi e passati erano considerati divinità e dovevano essere adorati e venerati come tali da tutta la popolazione.



6 GLI SPETTACOLI E IL TEMPO LIBERO NELL'ANTICA ROMA

Nella seconda metà del I sec. a. C., dopo la morte di Giulio Cesare, la politica romana fu sconvolta da una serie di guerre civili per il controllo del potere. Queste guerre tra potenti romani per il controllo di Roma, portarono ad un'importantissima e profonda mutazione nelle sue istituzioni. Il vincitore finale, Ottaviano Augusto, figlio adottivo di Giulio Cesare, assunse con

il consenso del senato pieni poteri politici, militari e religiosi su Roma (come in parte aveva già fatto suo padre Cesare) ma stabilì anche che per legge, alla sua morte, questi poteri sarebbero passati ai suoi discendenti, togliendo così al senato della repubblica qualsiasi diritto di nomina delle più importanti cariche dello stato. Augusto fu così il primo imperatore romano e suo figlio Tiberio ne ereditò poi l'impero alla sua morte nel 14 d.C.

Questa prima dinastia imperiale (dinastia Giulio-Claudia) a cui appartenevano anche Caligola, Claudio e Nerone, e la successiva dinastia Flavia (Domiziano, Vespasiano e Tito), governarono l'impero per quasi 100 anni trasformando radicalmente la vita e soprattutto l'aspetto di Roma antica. Il cambiamento più visibile fu una grande monumentalizzazione delle città romane, con la costruzione di edifici sempre più grandi e sfarzosi. La potenza imperiale doveva risultare immediatamente visibile, le città si riempirono di marmi e statue colossali, spesso raffiguranti l'imperatore stesso che doveva essere adorato come una divinità. I vecchi edifici di età repubblicana vennero rinnovati e arricchiti di decorazioni o ricostruiti secondo il nuovo stile imperiale. I confini dei territori conquistati in Europa e in Africa vennero consolidati e le legioni presidiavano militarmente le varie province romane. L'impero romano doveva comunicare fortemente al suo popolo e agli altri popoli il proprio potere economico, amministrativo e militare.

Questo grande impegno di energie e risorse aveva però anche un lato negativo: i cittadini romani più ricchi avevano perso la possibilità di influire sulla vita politica eleggendo i loro senatori